

# Basta con gli abbattimenti selvaggi Italia Nostra attacca Palazzo Vecchio

Rombai: «Mancano un piano e il coinvolgimento dei cittadini»

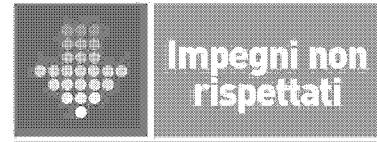
di ELETTRA GULLE'

«NON È pensabile abbattere gli alberi tutti insieme. Ci vuole gradualità». Alzano la voce Italia Nostra e il coordinamento cittadino Tutela alberi, nato dopo gli abbattimenti della scorsa estate, che hanno cambiato il volto di due piazze simbolo, Stazione e San Marco, oltre che di viale Corsica, nel quadrante nord-ovest della città. Ieri pomeriggio si è svolta un'assemblea al teatro dell'Affrattellamento. Obiettivo: chiedere a Palazzo Vecchio di interrompere «la sequela di abbattimenti previsti» e di «aprire un processo realmente partecipativo» perché, ricorda Mario Bencivenni dei comitati cittadini, «gli alberi sono un bene pubblico di primaria importanza». Di qui la necessità di coinvolgere i fiorentini prima di buttarli giù le piante.

«IL COMUNE di Firenze deve rispettare la legislazione vigente per la tutela delle alberature – tuona Leonardo Rombai, presidente fiorentino di Italia Nostra – Non solo per ogni bimbo nato dovrebbe esser piantato un albero, ma sul sito dell'albo pretorio dovrebbero esser visibili tutti gli atti relativi ai previsti abbattimenti, con tanto di motivazioni». «Tutte cose che Palazzo Vecchio non fa», accusano i cittadini, convinti che «ad agosto siano state abbattute anche piante sane». «E' dal 2000 – prosegue Bencivenni – che a Firenze molte alberature vengono salvate proprio grazie alla mobili-

tazione dei cittadini. Purtroppo i nostri amministratori fanno passare per problema quello che invece è un bene. Insomma, si pone l'accento solo sul pericolo che potrebbe derivare dalla presenza di determinati alberi. Ma noi contestiamo questo assunto puramente emotivo». Bencivenni snocciola un dato preoccupante: «Nel 2004 organizzammo un convegno dal quale emerse che a Firenze c'era un decesso all'anno a causa di tumori alle vie respiratorie». Un dato, sottolinea, «che adesso sarà sicuramente ancor più preoccupante, visto che l'inquinamento è aumentato». Nella nostra città, ha proseguito Rombai, «sono previsti 8mila abbattimenti sui quasi 80mila alberi presenti». Insomma, il 10% verrà raso al suolo. Ma in quanto tempo? «Non si sa – allarga le braccia Rombai – C'è chi dice un anno. Chi due e chi tre».

**MISTERO.** «Per questo diciamo che manca un piano organico – denunciano i cittadini – Si va avanti con interventi spot, del tutto slegati l'uno dall'altro. E noi ci rimettiamo la salute. Per non parlare poi del fatto che il volto della città viene stravolto. Peccato i nostri amministratori non abbiano accettato l'invito: oggi sarebbe stata una bella occasione di dialogo». Nel mirino dei battaglieri cittadini, anche la «totale mancanza di dialogo tra la direzione ambiente del Comune e quella dell'urbanistica». «C'è un assurdo scollamento tra le due realtà», non si capacita Rombai. Non solo. «Manca una cultura del verde – aggiunge – Ormai il servizio è tutto appaltato. Non c'è alcuna garanzia riguardo all'efficacia di questi interventi esternalizzati».



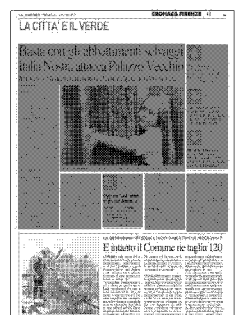
**Per ogni bambino nato nel Comune dovrebbe essere piantato un albero E invece questo non accade. Come mai?**



**I comitati accusano uno scollamento fra queste due direzioni del Comune che invece dovrebbero andare di pari passo**



**Nel 2004 la denuncia di Italia Nostra sulla pessima qualità dell'aria Se gli alberi diminuiscono questa va a peggiorare**





Spesso molti alberi nella nostra città sono stati salvati dalla mobilitazione dei cittadini e dei comitati



Alle 12

### **Oggi un flash mob in piazza Signoria**

Per oggi alle 12 è stato  
annunciato un flash mob  
in piazza Signoria.  
«Tuteliamo gli alberi  
di Firenze», il messaggio  
che verrà ribadito